



.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)



..... Comune di Fonte Nuova :.....

Aggiornamento Piano triennale di
prevenzione della corruzione e della trasparenza
(P.T.P.C.T.)

2020 - 2022

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione

Adottato in data _____ con deliberazione n. _____ dell'organo di indirizzo politico

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"



1. - Introduzione

Con il presente documento, il Comune di Fonte-Nuova adotta il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA per il triennio 2020 – 2022.

Il Piano è proposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Fonte-Nuova.

Il piano è stato pubblicato, per la consultazione preliminare con i cittadini e gli stakeholder, in pagina del sito www.comune.Fonte-Nuova.it dal 26/11/2019 al 27/12/2019.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 23/01/2020 sono stati approvati gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e per la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 - 2022.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Il piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza è uno strumento attraverso il quale l'amministrazione descrive un "processo" (articolato in fasi) finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, tenuto conto della probabilità che l'evento si verifichi, ed un sistema di gestione del rischio medesimo.

Il piano triennale è un programma di attività, con indicazioni delle aree di rischio e dei rischi specifici, e con gli strumenti per l'individuazione delle misure concrete per la prevenzione. Il piano promuove norme e coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella P.A. elaborate a livello nazionale ed internazionali.

L'analisi del fenomeno corruttivo negli ultimi anni, nel nostro Paese, ha determinato la necessità di avere un'energica politica di prevenzione, un adeguamento e rafforzamento dei mezzi di repressione che siano coerenti con il mutato contesto sociale e criminale e garantiscano una maggiore efficacia operativa.

Il fenomeno infatti si manifesta non più in forma episodica e occasionale, ma quale realtà sistemica e di larga diffusione; pur nella consapevolezza della difficoltà di misurare la corruzione intesa come abuso di ruoli e risorse (per lo più pubblici, ma anche privati) al fine di ottenere vantaggi personali, deve essere ricordato che le indicazioni disponibili a livello internazionale (Banca Mondiale e Transparency International) concordano nel collocare il nostro Paese in posizione negativa nelle classifiche che misurano la percezione del fenomeno corruttivo.



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

La valutazione delle dimensioni del fenomeno corruttivo, non più episodico e occasionale, ma sistemico e a larga diffusione, ha determinato, anche su sollecitazioni di organismi internazionali, l'adozione di una nuova era legislativa in materia di misure per la lotta contro la corruzione.

Negli ultimi anni si è assistito ad un cambio di passo nelle scelte politiche, dovuto alla necessità di dare esecuzione alle convenzioni internazionali alle quali l'Italia ha aderito, nonché alla volontà di avviare una nuova fase di contrasto di un fenomeno che è unanimemente considerato un fattore frenante dello sviluppo economico del Paese.

A partire dal novembre 2012, si è radicata nell'ordinamento una nuova funzione di prevenzione e contrasto amministrativo della corruzione, affiancandosi al tradizionale approccio repressivo che aveva connotato fino a quel momento il sistema italiano e che aveva mostrato alcuni limiti. Tale complesso disegno è fatto di misure specifiche e regolazioni settoriali, tenute insieme da due strumenti: uno, organizzativo, che ha come fulcro l'Autorità Nazionale Anticorruzione; l'altro, procedurale e programmatico, che si sviluppa in coerenza con il piano nazionale anticorruzione.

Dunque, vecchie sfide e nuovi approcci: contrastare la corruzione attraverso un approccio "misto" (penalistico e amministrativo), investendo sulla funzione amministrativa di "prevenzione", caratterizzata per il ruolo centrale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Le caratteristiche assunte dal fenomeno hanno determinato l'elaborazione di una politica di contrasto di tipo integrato che passa attraverso:

- il rafforzamento dei rimedi di tipo repressivo;
- l'introduzione nell'ordinamento (o il potenziamento laddove già esistenti) di strumenti di prevenzione volti ad incidere in modo razionale, organico e determinato sulle occasioni della corruzione e sui fattori che ne favoriscono la diffusione;
- la promozione di una diffusa cultura della legalità e del rispetto delle regole.

Sui tre piani di azione sopra indicati è intervenuta la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che, se certo non può dirsi risolutiva per la lotta alla corruzione, rappresenta un passo in avanti rispetto ai gravi ritardi del passato.

La legge anticorruzione individua una serie di "barriere interne" all'amministrazione, volte ad arginare il fenomeno corruttivo, in particolare prevedendo:

- l'obbligatoria adozione, da parte di ciascuna amministrazione, dei piani di prevenzione del fenomeno corruttivo, ispirati a modelli di risk management, di cui la legge si preoccupa di fissare il contenuto minimo (es. rotazione degli incarichi dirigenziali nelle aree a rischio);
- l'approvazione da Parte della ANAC del Piano nazionale anticorruzione con finalità di coordinamento;



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

- la delega al Governo per la disciplina dei casi di non conferibilità e di incompatibilità degli incarichi dirigenziali in presenza di situazioni di conflitti di interesse o di sentenze di condanna anche non passate in giudicato per reati contro la P.A. (esercitata con d.lgs. n. 39/2013);
- la delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo (esercitata con d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235);
- il rafforzamento del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, con la sanzionabilità della relativa violazione in termini di responsabilità disciplinare;
- la fissazione di elevati livelli di trasparenza, con delega al Governo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (esercitata con il d.lgs. n. 33/2013 e integrata con il d.lgs. 97/2016);
- la tutela del whistleblower, con la previsione del divieto di comminare sanzioni di tipo discriminatorio, in qualche modo correlate alla denuncia di condotte illecite, di cui il pubblico dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (tema su cui è ritornato anche successivamente il legislatore con l'emanazione della Legge n. 179 del 30 novembre 2017).

In questo quadro normativo, l'ANAC vara il Piano Nazionale Anticorruzione, quale primo livello "nazionale" di misure anticorruzione; al secondo livello "decentrato" ogni P.A. definisce il proprio P.T.P.C.T. che effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il P.N.A. è uno strumento finalizzato alla prevenzione, intendendosi come "corruzione" non solo le fattispecie penali, ma ogni comportamento che evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. In questo modo le maglie dei comportamenti rilevanti ai fini della corruzione si allargano e questo consente di ricomprendere nell'ambito applicativo della riforma anche tutte quelle situazioni che prima della riforma rimanevano sostanzialmente impunte.

Il P.T.P.C.T. rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione; è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie. Ciascuna amministrazione elabora il proprio piano triennale tenuto conto della propria specifica realtà.

A tal proposito l'A.N.AC, con delibera n. 6/2013, ha promosso l'attuazione di un ciclo integrato indirizzando le amministrazioni verso la definizione, all'interno del Piano della performance, di obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità. Successivamente, il primo PNA, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dall'A.N.AC con la delibera n. 72/2013, ha previsto la coerenza tra gli obiettivi indicati nei PTPCT con quelli previsti nei Piani della performance e nei Programmi Triennali della Trasparenza.

Successivamente con il d.lgs. 97/2016, che modifica ed integra il precedente d.lgs. 33/2013, ha abrogato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità (che tutte le amministrazioni dovevano predisporre e aggiornare annualmente con l'indicazione di tutte le iniziative previste per garantire la trasparenza, la legalità e l'integrità, nonché le misure volte all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa e ad assicurare la



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

regolarità e la tempestività dei flussi informativi, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica), ed ha previsto che sia inserita un'apposita sezione nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, in cui ogni amministrazione indichi i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa.

Ciò premesso, il documento presentato in queste pagine è stato elaborato con l'intento di dare attuazione ad un ciclo integrato, garantendo una coerenza tra gli ambiti comuni sviluppati nel *Piano della performance* e nel PTPCT. La coerenza tra i due documenti viene realizzata sia in termini di obiettivi, indicatori, target e risorse associate, sia in termini di processo e modalità di sviluppo dei contenuti.



2. - Quadro normativo

Il presente paragrafo evidenzia il quadro delle prescrizioni normative che sono state seguite nel corso della stesura del PTPCT.

Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo, dei principali riferimenti normativi consultati:

- legge 6 novembre 2012, n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;
- Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013, i relativi allegati ed i successivi aggiornamenti;
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- delibera n. 75/2013 Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni;
- decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 Dicembre 2012;
- decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni convertito in legge il 30 ottobre 2013, n. 125.
- decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
- Legge 179 del 30 novembre 2017, Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

- Legge 9 gennaio 2019, n. 3, Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici (cd Spazzacorrotti).

Il quadro normativo è completato dal Piano Nazionale Anticorruzione che, secondo

le diverse edizioni annuali, riporta specifiche indicazioni per gli Enti Pubblici:

- PNA 2013;
- PNA 2015;
- PNA 2016;
- PNA 2017;
- PNA 2018;
- PNA 2019.

Per il PNA 2019-2021 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date sinora, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori

- L'obiettivo principale è diffondere la cultura di un'Amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, e. 2, d.lgs. n. 33/2013), funzionale a tre scopi:
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase di gestione della performance, per consentire il miglioramento della qualità dei servizi;
- assicurare la conoscenza ai cittadini e agli stakeholder dei servizi resi dall'Amministrazione, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi;
- promuovere l'integrità nell'Amministrazione.

Grazie anche allo strumento dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato (c.d. FOIA – introdotto dal d.lgs. 97/2016), che consente a chiunque di vigilare, attraverso il sito web istituzionale, sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione e più in generale sull'operato dell'amministrazione, si è cercato di dare impulso ad una più incisiva sensibilizzazione degli Uffici centrali e periferici e, quindi, favorire una maggiore consapevolezza di tutti gli attori coinvolti all'interno dell'Amministrazione.



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

D'altra parte, lo strumento dell'accesso civico rafforza e sancisce il principio di trasparenza nella sua interezza, specie per quanto concerne tutte le informazioni ed i dati che l'Amministrazione ha l'obbligo di pubblicare, dal momento che la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcun vincolo motivazionale.



3. - PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PIANO

Il presente PTPCT è stato elaborato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPCT) ed è adottato dalla Giunta Comunale, in qualità di organo di indirizzo politico dell'ente, su proposta dello stesso RPCT e previa approvazione da parte del Consiglio Comunale, con deliberazione n.7 del 23/01/2020 degli indirizzi strategici che di seguito si riportano:

1. maggiore attenzione alla formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, sia a livello generale che a livello specifico, anche attraverso un innalzamento del livello qualitativo;
2. adozione di tutte le misure utili all'automazione e alla tempestività delle informazioni in merito agli obblighi di trasparenza;
3. l'implementazione di un sistema di monitoraggio integrato tra le misure anticorruzione e il sistema di controllo interno ed in particolare con il Piano della performance;
4. miglioramento nell'attività di valutazione del rischio, attraverso il passaggio da un criterio valutativo quantitativo ad uno qualitativo;
5. aumento dei presidi per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interessi;
6. Attuazione della rotazione "ordinaria" del personale, come previsto dalle direttive ANAC e dall'allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Delibera n. 1054 del 13.11.2019 dall' ANAC, al fine di migliorare la performance dei dipendenti pubblici ed attuare quanto previsto per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni con potere di firma e o di comando.

Tutti i Settori dell'ente, in fase di redazione, hanno rivalutato la mappatura dei processi di loro competenza, procedendo per molti di essi anche ad effettuare una prima analisi del processo secondo le indicazioni dell'allegato 1 del PNA 2019 prima citato

Ai contenuti del PTPCT verrà data ampia diffusione, mediante la pubblicazione sul sito internet, mediante segnalazione via mail a ciascun dipendente e attraverso le iniziative formative indicate nel presente Piano.

Si precisa che in ottemperanza a quanto previsto dall' ANAC, l'ente ha coinvolto i cd. stakeholder, procedendo alla pubblicazione, nel sito istituzionale, della consultazione pubblica al fine di far pervenire proposte ed osservazioni di cui l'Amministrazione avrebbe potuto tener conto per la definizione del PTPC 2020-2022. Tuttavia, nel periodo utile per la presentazione delle proposte (26-11-2019/27-12-2019), non sono pervenute indicazioni.



4. - SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti destinatari sono tutto il personale a qualsiasi titolo occupato presso l'amministrazione. I responsabili e il personale alle dipendenze del Comune di Tivoli sono tenuti ad assicurare la collaborazione all'attuazione del Piano, adempiendo alle disposizioni e alle attività previste, secondo gli indirizzi e le indicazioni tecnico-operative definite dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'autorità di indirizzo politico

Il sindaco individua il responsabile della prevenzione, a riguardo l'ANCI con la circolare del 21 marzo 2013 contenente " *Disposizioni in materia anticorruzione*" chiarisce che " *tenuto conto dell'attuale assetto di competenze definito dal TUEL, che configura il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, responsabile dell'amministrazione del comune (....) si ritiene che il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione vada individuato nel Sindaco* ".

La giunta comunale adotta il Piano triennale della prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti, così come meglio chiarito dall'ANAC con delibera n.12/2014 in tema di organo competente ad adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione negli enti locali.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile è nominato con provvedimento del Sindaco, in conformità a quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, della legge 190/2012.

Al Responsabile sono attribuiti i compiti e le responsabilità stabiliti dalla legge e dal presente Piano, in particolare egli:

- predispone annualmente la proposta di aggiornamento del Piano da sottoporre all'approvazione della Giunta, secondo le procedure stabilite con il presente provvedimento;
- individua le attività connesse all'attuazione del Piano, valutate e recepite le proposte dei responsabili qualora ritenute idonee alla prevenzione dei rischi correlati ai rispettivi ambiti organizzativi e funzionali ai fini dell'impatto sulla programmazione strategica e gestionale dell'Ente, dell'Organismo Indipendente di Valutazione ai fini dell'impatto sulla valutazione della performance e dal Area Economico Finanziaria, in ordine alla copertura finanziaria degli interventi da realizzare;
- acquisisce ed esamina gli esiti del monitoraggio sui termini di conclusione di tutti i procedimenti amministrativi e di quello relativo all'esercizio dei poteri sostitutivi, secondo quanto previsto dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi;
- definisce gli strumenti di prevenzione e coordina la loro applicazione per la rilevazione dei rischi relativi alla sussistenza di legami che possono ingenerare un conflitto di interessi tra l'Amministrazione e soggetti terzi con cui entra in rapporto;



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

- definisce i criteri di selezione e assegnazione dei dipendenti ai settori con attività a maggior rischio;
- cura e garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di conferimento ed incompatibilità degli incarichi conferiti dall'Amministrazione;
- definisce i criteri per la rotazione degli incarichi nell'ambito delle attività particolarmente esposte al rischio di corruzione e ne verifica la conforme attuazione rispetto ai suddetti criteri;
- definisce i criteri per l'attuazione di iniziative di formazione e ne supporta la realizzazione, volte alla diffusione della cultura della trasparenza e della legalità nell'Ente;
- assicura la massima diffusione dei contenuti del Piano e del Programma di dettaglio tra i dipendenti del Comune di Fonte Nuova;
- definisce gli standards e gli strumenti tecnici per il monitoraggio sull'attuazione del Piano, anche avvalendosi dei dati e delle informazioni acquisite dal sistema dei controlli interni;
- vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- propone ai competenti organi dell'Amministrazione, verificate periodicamente l'efficacia e l'idoneità del Piano rispetto alle finalità da perseguire, le azioni correttive necessarie per l'eliminazione delle eventuali criticità o ritardi riscontrati;
- rileva eventuali inadempienze e le segnala agli organi competenti ai fini della valutazione della performance, e, nei casi più gravi, alla struttura preposta all'azione disciplinare;
- attiva un sistema riservato di ricezione delle segnalazioni da parte dei dipendenti che, sul luogo di lavoro, denunciano fenomeni di illegalità– c.d. Whistleblower;
- assicura la tutela dei dipendenti che effettuano le suddette segnalazioni;

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del responsabile della prevenzione da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del P.T.P.C.T. è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

I Responsabili dei servizi

I Responsabili dei Servizi, per l'area di rispettiva competenza, oltre a svolgere attività informativa nei confronti del responsabile e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.), partecipano all'attuazione del presente Piano, adottando le azioni ivi previste e necessarie per garantirne il rispetto.

Concorrono all'elaborazione di proposte sulla base delle esperienze maturate nei Dipartimenti cui sono preposti, volte alla prevenzione del rischio corruzione e all'integrazione del Piano. In particolare:

- concorrono alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti della Struttura/Direzione cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal R.P.C.T. per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali a più elevato il rischio corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- attuano nell'ambito degli uffici preposti le prescrizioni contenute nel Piano;



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

- individuano i procedimenti sensibili sulla base dei criteri e modalità previsti nel Piano e definiscono la check-list delle aree di rischio indicate nel paragrafo relativo alle misure di Prevenzione;
- vigilano sul personale assegnato al fine di assicurare che lo stesso conformi il proprio comportamento ai principi e agli obblighi previsti nel Piano e nel Codice di comportamento, segnalando al Responsabile ogni violazione da parte dello stesso;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, disponendo con provvedimento motivato, in base ai criteri stabiliti nel presente Piano, la rotazione del personale preposto alle attività/procedimenti a maggior rischio, tra gli uffici della struttura di appartenenza, nonché la segnalazione al Responsabile di sopravvenute esigenze di riassegnazione di proprio personale ad altra struttura.

In casi d'urgenza, nell'ambito del rispettivo contesto funzionale ed organizzativo ed al fine di minimizzare i rischi di corruzione, i Responsabili potranno adottare:

- altre misure, ovvero individuare ulteriori procedimenti ritenuti sensibili, oltre a quelli individuati dalla legge e/o dal Piano, dandone tempestiva comunicazione al Responsabile ai fini del recepimento in fase di aggiornamento del Piano;
- una differente pianificazione delle attività previste o ulteriori azioni, previa comunicazione al Responsabile che, valutatane l'efficacia e d'intesa con l'O.I.V., le conferma, procedendo alla modifica del programma operativo, oppure si adopera per farle revocare.

L'OIV e gli altri organismi di controllo interno

I compiti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) sono di seguito evidenziati:

- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel P.T.P.C.T. e quelli indicati nel Piano delle performance;
- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati;
- attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

L'Ufficio procedimenti disciplinari

Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza; provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria; propone aggiornamenti al codice di comportamento.

Tutti i dipendenti

Partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.; segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'ufficio per i procedimenti disciplinari segnalano casi di personale



conflitto di interesse; si astengono dall'utilizzo di notizie conosciute sul luogo di lavoro per diffonderle in modo incontrollato all'esterno o sul web sotto ogni forma.

5. - SISTEMA DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio e controllo verrà svolta con cadenza semestrale dal RPCT, attraverso il coinvolgimento dei Dirigenti e dei Responsabili dei servizi. Tra le attività di monitoraggio e controllo rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
- l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
- l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
- la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT da parte di soggetti esterni o interni, o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

Il RPCT riferisce all'Amministrazione sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

La relazione annuale che il RPCT deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo quanto previsto dalla l. n. 190/2012, e rinviata per l'annualità 2019 al 31 gennaio 2020, giusto comunicato ANAC del 21/11/2019, è presentata all'Amministrazione e pubblicata sul sito istituzionale.

Monitoraggio dei rapporti

I Responsabili preposti alle attività a rischio, in stretta collaborazione con il Responsabile, monitorano le eventuali situazioni di conflitto di interesse che possono riguardare il personale interessato.

Ogni anno il personale direttivo occupato nelle attività a rischio deve rilasciare una dichiarazione sostitutiva di certificazione che attesti:

- l'esistenza di situazioni di parentela o affinità entro il secondo grado con i titolari, gli amministratori, i soci o dipendenti di soggetti che abbiano con l'Amministrazione rapporti contrattuali, siano soggetti di provvedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- l'esistenza di rapporti di collaborazione, attuali e nell'ultimo quinquennio, sia retribuiti che a titolo gratuito, con soggetti beneficiari di provvidenze, contratti o provvedimenti amministrativi da parte



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...:
(P.T.P.C.T.)

dell'Amministrazione. La dichiarazione deve essere resa anche quando tali rapporti riguardino conviventi, parenti e affini entro il secondo grado dei dipendenti.

Annualmente, le medesime dichiarazioni, dovranno essere rese anche dai Responsabili dei servizi direttamente al Responsabile.

6. - RACCORDO DEL PIANO CON IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI E COLLEGAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE

Il presente Piano trova declinazione nel Piano della Performance, nel quale sono indicati gli interventi da realizzare nel triennio di riferimento, con la specifica indicazione delle strutture competenti alla realizzazione delle attività, nonché le ricadute sulla programmazione e pianificazione delle attività e degli obiettivi da recepire nei relativi documenti programmatici.

7. - GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio prevede tre macro fasi: l'analisi del contesto (interno ed esterno); la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione dei rischi); trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

7.1 - ANALISI DEL CONTESTO

7.1.1 - CONTESTO INTERNO

Come previsto dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28/10/2015, è necessario che le misure inserite nel PTPCT siano contestualizzate anche



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

rispetto all'ambiente interno al Comune di Fonte-Nuova. Ciò al fine di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa

astrattamente verificarsi all'interno dell'Amministrazione per via delle sue caratteristiche organizzative. L'analisi del contesto interno richiede la

valutazione di aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

L'organizzazione e l'attuale struttura organizzativa del Comune di Fonte-Nuova è il risultato del processo di riorganizzazione realizzato da ultimo con deliberazioni di Giunta Comunale n. 96 del 14.09.2018. I principi che hanno ispirato la nuova organizzazione sono stati:

accorpamento dei processi, struttura piatta e corta, strutture individuate in base ai destinatari e/o su politiche omogenee, efficientamento della

struttura (spending review), rafforzamento della capacità di acquisizione risorse.

L'obiettivo principale perseguito è stato quello di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi attraverso le seguenti leve: management strategico,

valorizzazione delle risorse umane, razionalizzazione e semplificazione, innovazione tecnologica, partecipazione e collaborazione dei cittadini

all'Amministrazione.

Dal 14/09/2018 a struttura organizzativa permanente del Comune di Fonte-Nuova e articolata - nelle seguenti unità organizzative di massima dimensione, la cui responsabilità è affidata ai dirigenti:

SEGRETARIO GENERALE

SETTORE I -AMMINISTRATIVO CONTABILE

SETTORE II- TECNICO

Nel corso dell'annualità 2019, sono state avviate due procedure di interpello per il conferimento di n. 13 Posizione Organizzative, anche al fine di

13 Posizione Organizzative, anche al fine di incentivare la rotazione del personale nella titolarità degli incarichi, seppur con la consapevolezza che la progressiva riduzione di personale a causa del turn over non facilitano l'alternanza nelle funzioni.



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Tutte le strutture operano come raggruppamenti di attività, servizi, funzioni, processi di lavoro e prodotti. Al loro interno, le ulteriori strutture

organizzative sono così individuate:

-Servizi, quali unità organizzative di primo livello, preposte allo svolgimento di una o più funzioni attribuite al settore di appartenenza, alla cui guida e

designato un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa;

- Uffici, quale unità organizzativa di base.

Al vertice della struttura organizzativa dell'Ente, con funzioni di coordinamento dei dirigenti, di collaborazione e di assistenza giuridico-amministrativa

nei confronti degli organi dell'Ente, v'è il Segretario Generale del Comune.

Il dettaglio della struttura organizzativa del Comune di Fonte-Nuova è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link:

<https://trasparenza.strategicpa.it/comuneFonte-Nuova/archivio/1610-struttura-dell-ente>

Il personale del Comune di Fonte-Nuova, secondo i dati elaborati dal Servizio Personale, al 31/12/2019 consta di n. 79 unità, a fronte di una popolazione al 01/01/2019 di n. abitanti 33.544 (fonte ISTAT)

Consistenza organica al 31/12/2019	
Segretario Generale	1
Dirigente a tempo determinato	1
Categoria D con PO	11
Categoria D	6
Categorie A-B-C	62
Totale	81

* * *

Per quanto concerne il contenzioso dell'Ente (ambito dal quale è possibile far emergere possibili elementi di *maladministration*), si evidenzia che, con andamento invariato nel corso degli anni, le azioni giudiziarie nei



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

confronti del Comune di Fonte-Nuova hanno riguardato prevalentemente i provvedimenti in materia edilizia/urbanistica, le richieste di risarcimento per danni causati da cattiva manutenzione delle strade, nonché in materia di irrogazione di sanzioni amministrative (Codice della Strada e Commercio) e la materia tributaria. Dai dati acquisiti presso l'Avvocatura Comunale, al 16/01/2020 risultano pendenti numerosi contenziosi, avanti Giudice di Pace, Tribunale Ordinario, Corte d'Appello, Corte di Cassazione, Tribunale Amministrativo Regionale e Consiglio di Stato. Ci si riserva con i prossimi aggiornamenti del Piano di acquisire la reportistica dei contenziosi curati direttamente dalla Polizia Locale (ricorsi ex art. 689/1981 avanti il Giudice di Pace) e dal Settore Tributi (contenzioso tributario, avanti le competenti Commissioni Tributarie).

* * *

Per quanto concerne il sistema dei controlli interni, in attuazione a quanto previsto dall'art.147 bis del d.lgs. n. 267/2000, il Comune di Fonte-Nuova ha approvato, con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 21.03.2013 il Regolamento sul sistema dei controlli interni che prevede la disciplina delle seguenti forme di controllo: controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo strategico, controllo sugli equilibri finanziari, controllo sulle società partecipate, controllo della qualità dei servizi erogati. Tali controlli rivestono importanza rilevante anche sotto il profilo delle azioni di contrasto ai fenomeni corruttivi. La forma più incisiva di controllo è quella preventiva, resa su tutte le deliberazioni dell'Ente, con l'espressione dei pareri di regolarità amministrativa e contabile ai sensi dell'art. 49 e 147 bis del d.lgs. n. 267/2000 anche sulle determinazioni occorre prestare la massima attenzione al tema dei controlli preventivi da attuarsi in fase di verifica preventiva da parte dei dirigenti estensori dell'atto e da parte del dirigente finanziario rispetto ai controlli di regolarità contabile prima di apporre il visto di esecutività alle stesse determinazioni.

Inoltre, per quanto riguarda il controllo successivo di regolarità amministrativa, dal 2013 esso è stato avviato con l'effettuazione di verifiche a campione, sui provvedimenti adottati dai dirigenti dell'Ente, da parte di un gruppo di lavoro costituito dal Segretario generale: l'analisi degli atti sottoposti a controllo comporta il controllo di legittimità normativa e regolamentare, esteso a valutazioni puntuali in ordine alla correttezza giuridica dell'intero procedimento, al rispetto delle normative in tema di trasparenza e privacy, al rispetto dei termini di conclusione del procedimento, alla coerenza con gli atti di programmazione finanziaria o di indirizzo espressi dall'amministrazione, nonché al rispetto dei canoni per la corretta redazione degli atti amministrativi.

Il controllo ha natura collaborativa e deve essere integrato nei parametri di controllo anche dalla verifica del rispetto da parte dei dirigenti delle misure anticorruptive previste dal presente piano oltre che dalla verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza previsti dall'albero della trasparenza del piano medesimo.

Ogni anno il Sindaco riferisce alla Corte dei conti in merito al funzionamento dei controlli interni, secondo quanto previsto dall'art.148 del d.lgs. n.267/2000 si cercherà di rendere sempre migliore l'integrazione dei controlli interni dell'Ente a partire da quello strategico, a quello di gestione a quello amministrativo sugli atti sino al controllo di gestione a finire su quello analogo sulle società in house attraverso piattaforme dedicate e informatizzate.



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Nella consapevolezza che per garantire l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione è imprescindibile il coinvolgimento di tutta la struttura dell'ente e considerato che i carichi di lavoro in relazione al personale in servizio, sia a livello dirigenziale che di personale del comparto, hanno comportato che nel corso dell'annualità 2019, nonostante gli sforzi profusi dal RPCT e dalla Segreteria Generale, la collaborazione degli uffici non si è dimostrata ottimale nel perseguimento degli obiettivi prefissati, si ritiene non più procrastinabile a partire dall'annualità 2020, nell'ottica di responsabilizzazione di tutti, istituire l'Ufficio Intersettoriale di Prevenzione della Corruzione di Supporto al RPCT.



7.1.2 - CONTESTO ESTERNO

Ai fini dell'analisi del contesto esterno si ritiene opportuno avvalersi, sulla scorta di quanto consigliato anche dall'ANAC, degli elementi e dei dati contenuti nelle informazioni periodiche contenute nelle relazioni della Prefettura e delle forze dell'ordine locali nonché dei dati relativi alla Regione e Provincia di appartenenza contenuti nei documenti istituzionali (tra cui la "Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno e trasmessa il 20 dicembre 2018 alla Presidenza della Camera dei Deputati: doc. XXXVIII, n. 1 Volume I – Volume II – Volume III , consultabile al seguente

link: https://www.camera.it/leg18/494?idLegislatura=18&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli, nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019 (alla quale si può fare al momento dell'adozione del piano, in quanto non ancora disponibile la relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020) riporta nello specifico del territorio di competenza, comprendente tra l'altro il Comune di Guidonia, i seguenti dati relativi ai reati contro la pubblica amministrazione:

Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	
314 c.p.	5	12	9	9	11	13	15	15	
316 c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	
317 c.p.	6	4	4	4	1	4	5	11	
318 c.p.	0	0	0	0	0	0	2	1	
319 c.p.	1	1	1	4	3	9	7	7	
319 ter c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	
319 quater c.p.	0	0	0	1	1	3	2	1	
320 c.p.	0	0	0	3	0	0	0	1	
322 c.p.	3		4		2	7			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

		2		1			1	2	
TOTALI	15	19	18	22	18	36	32	38	
323 c.p.	76	60	61	65	63	46	72	49	

Concludendo “che nei casi in cui i reati contro la p.a. siano connessi con violazioni alle norme urbanistiche o ambientali, il clima di omertà a volte presente in alcuni contesti del circondario e la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge n. 190 del 2012, è ormai punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro, rendono poco agevole l’acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l’accusa in giudizio.”

7.2 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è attuata su tre livelli di analisi consequenziali e fra loro collegati:

- al primo livello si effettua la mappatura dei processi per ogni Servizio del Comune nell'ambito delle aree di rischio (generali previste dal PNA o specifiche) e si individuano i rischi correlati a ciascun processo. Nel corso del 2019, attraverso il coinvolgimento dei dirigenti di Settore, si è proceduto alla rivisitazione dell'intera mappatura, per valutare vigenza, coerenza e rischi dei processi;
- nel secondo grado di analisi per ogni rischio correlato al processo specifico si effettua la valutazione, calcolando il livello di rischio come prodotto fra il valore della probabilità e il valore dell'impatto;
- Il terzo livello di analisi consiste in una ponderazione dei rischi che deriva dall’ordinazione di questi in base al loro livello di rischio, ordinandoli in maniera decrescente e fornendo la base su cui si andrà da ultimo ad effettuare il trattamento.

La valutazione del rischio deve essere svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati, e prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

7.2.1 - IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Il processo di identificazione del rischio consiste nel ricercare, individuare e descrivere i rischi. Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'Ente.

I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;

Le aree di rischio generali e specifiche

La tabella sottostante contiene le aree di rischio previste dal PNA, oltre le aree specifiche identificate per il Comune di Fonte-Nuova

AREA	DESCRIZIONE
A	Area: Acquisizione e progressione del personale
B	Area: Affidamento di lavori, servizi e forniture
C	Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Area: Gestione delle entrate
F	Area: Gestione Sanzioni Amministrative
G	Area: Urbanistica e gestione del territorio
H	Area: Affari legali e contenzioso

La mappatura dei procedimenti nelle aree di rischio

Sempre in ossequio alle indicazioni contenute nel PNA si riporta di seguito la tabella relativa all'attribuzione dei singoli processi a rischio individuati a ogni Servizio del Comune di Fonte-Nuova.



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase	Rischio
SETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	Affidamenti diretti .	Scarso o mancato controllo
	Assegnazione Residenza .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti
	Assegnazione Residenza .	Scarsa trasparenza dell'operato
	Assegnazione Residenza .	Scarso o mancato controllo
	Attività di accertamento tributario .	Scarsa trasparenza dell'operato
	Attività di accertamento tributario .	Scarso o mancato controllo
	Attribuzione salario accessorio .	Scarso o mancato controllo
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Discrezionalità nell'intervenire
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti
	Conferimento di incarichi di collaborazione .	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	Scarso o mancato controllo
	Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie .	Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti
	Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie .	Mancanza di verifiche e/o controlli
	Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .	Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti
	Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .	Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni
	Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .	Mancanza di verifiche e/o controlli
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
Maneggio di denaro o valori pubblici .	Manca di verifiche e/o controlli
Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarsa trasparenza dell'operato
Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarso o mancato controllo
Procedure negoziate .	Scarso o mancato controllo
Progressioni di carriera .	progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
Reclutamento .	abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
Reclutamento .	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
Reclutamento .	irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
Reclutamento .	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali
Requisiti di aggiudicazione .	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
Rilascio certificazioni anagrafiche e di stato civile .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti
Rilascio certificazioni anagrafiche e di stato civile .	Scarsa trasparenza dell'operato
Rilascio documenti identità .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti
Rilascio documenti identità .	Scarsa trasparenza dell'operato



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.)] ...:
(P.T.P.C.T.)

	Rilascio documenti identità .	Scarso o mancato controllo
	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus .	Scarso o mancato controllo
	Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.
	Verifica attestazione presenze in servizio .	Scarso o mancato controllo
SETTORE TECNICO	Affidamenti diretti .	Scarsa trasparenza dell'operato
	Affidamenti diretti .	Scarso o mancato controllo
	Affidamenti diretti .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase	Rischio
SETTORE TECNICO	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE STANDARD .	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica
PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato
PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati
PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI .	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI .	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI .	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.)] :...
(P.T.P.C.T.)

PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali
PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali
PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale
PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Verifica della traduzione grafica delle scelte urbanistiche riguardanti la viabilità interna, l'ubicazione dei fabbricati, la sistemazione delle attrezzature pubbliche, l'estensione dei lotti da edificare
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO .	Accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi generali di tutela e razionale utilizzo del territorio
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,-COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	L'accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,-COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	L'istruttoria non sufficientemente approfondita del piano da parte del responsabile del procedimento
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,-COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	Mancata adozione da parte degli enti delle proprie determinazioni nei termini di legge, allo scopo di favorire l'approvazione del piano senza modifiche
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,-PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI .	Asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, -REDAZIONE DEL PIANO .	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obbiettivi delle politiche di sviluppo territoriale
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE .	Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE .	Scelta o maggior utilizzo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE .	Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE .	Sottostima del maggior valore generato dalla variante
Procedure negoziate .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase	Rischio
SETTORE TECNICO	Procedure negoziate .	Scarsa trasparenza dell'operato
	Procedure negoziate .	Scarso o mancato controllo
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	Scarso o mancato controllo
	Provvedimenti di tipo Concessorio: loculi e cimiteriali .	abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);
	Provvedimenti di tipo Concessorio: loculi e cimiteriali .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.
	Redazione del cronoprogramma .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione
	Requisiti di aggiudicazione .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA .	Assegnazione delle pratiche a tecnici interni in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA .	Esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici preposti all'istruttoria, in collaborazione con professionisti del territorio di competenza
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE .	Il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE .	La mancata applicazione delle sanzioni per il ritardo nei versamenti



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE .	L'errato calcolo del contributo di costruzione da corrispondere
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - -CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI .	Carenze nella definizione dei criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - -CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI .	Omissioni o ritardi nel controllo, anche a campione, dei titoli abilitativi rilasciati
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI .	Chiarimenti istruttori e richieste di integrazioni documentali quali occasioni per ottenere vantaggi indebiti
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI .	Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA .	Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino che presuppone di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA .	Omissione o parziale esercizio della verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio di competenza
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA .	Processi di vigilanza e controllo delle attività edilizie non soggette a titolo abilitativo edilizio, bensì totalmente liberalizzate o soggette a comunicazione di inizio lavori (CIL) da parte del privato interessato o a CIL asseverata da un professionista abilitato
	Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.
	Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	Scarso o mancato controllo
SETTORE V Servizio di Polizia Municipale	Affidamenti diretti .	Scarsa trasparenza dell'operato
	Affidamenti diretti .	Scarso o mancato controllo



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Affidamenti diretti .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarsa trasparenza dell'operato
Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarso o mancato controllo
Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Discrezionalità nell'intervenire
Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Scarso o mancato controllo
Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	Discrezionalità nell'intervenire
Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	Scarso o mancato controllo
Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	Discrezionalità nell'intervenire
Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	Scarso o mancato controllo



7.2.2 - ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La mappatura dei processi è un modo razionale di individuare e rappresentare tutte le principali attività dell'ente. In questa fase si è proceduto nella redazione dei precedenti Piani alla mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio sia, "obbligatorie", "generaliste" e "specifiche" a cui sono riconducibili.

In questa prima fase i responsabili hanno proceduto ad analizzare, anche se non in forma esaustiva, la maggior parte dei processi assegnati.

La mappatura dei processi, sarà oggetto di completa rivisitazione nel corso del 2020 al fine di rispondere a quanto richiesto dal PNA 2019, ha carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

Per le finalità di prevenzione e contrasto alla corruzione, i processi di governo sono scarsamente significativi in quanto generalmente tesi ad esprimere l'indirizzo politico dell'amministrazione in carica. Al contrario, assumono particolare rilievo i processi ed i sotto-processi operativi e di supporto che concretizzano e danno attuazione agli indirizzi politici attraverso procedimenti, atti e provvedimenti rilevanti all'esterno e, talvolta, a contenuto economico patrimoniale.

Il PTPC è, comunque, un documento "in progress", che comporta l'avvio di un processo di miglioramento continuo e deve tendere, nel triennio, ad includere nell'analisi del rischio tutte le attività dell'ente, anche quelle che non sono associabili ad alcuna Area di rischio.

Si ribadisce che la fase della mappatura dei processi procederà gradualmente ad una descrizione analitica dei processi, delle sue attività della responsabilità del soggetto che svolgono tali attività e con l'individuazione delle criticità del processo stesso.

SETTORE: SETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	4,08	0	4,08	Alto			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personalì.	Assegnazione Residenza .	2,71	0	2,71	Medio			
Area: Gestione delle entrate	Attività di accertamento tributario .	3,75	0	3,75	Alto			
Area: acquisizione e progressione del personale	Attribuzione salario accessorio .	3,26	0	3,26	Alto			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	4,25	0	4,25	Alto			
Area: acquisizione e progressione del personale	Conferimento di incarichi di collaborazione .	4,08	0	4,08	Alto			
Area: Gestione delle entrate	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	5,34	0	5,34	Alto			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed	Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida	4,95	0	4,95	Alto			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

immediato per il destinatario	risoluzione delle controversie .							
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .	4,95	0	4,95	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	4,59	0	4,59	Alto			
Area: Gestione delle entrate	Maneggio di denaro o valori pubblici .	5,25	0	5,25	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate .	4,08	0	4,08	Alto			
Area: acquisizione e progressione del personale	Progressioni di carriera .	3,26	0	3,26	Alto			
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento .	3,5	0	3,5	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di aggiudicazione .	4,59	0	4,59	Alto			
Area: Attestazione	Rilascio certificazioni	2,5	0	2,5	Medio			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Stati e Qualifiche Personali.	anagrafiche e di stato civile .							
Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.	Rilascio documenti identità .	3,75	0	3,75	Alto			
Area: Gestione delle entrate	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus .	5,25	0	5,25	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte .	4,59	0	4,59	Alto			
Area: acquisizione e progressione del personale	Verifica attestazione presenze in servizio .	3,76	0	3,76	Alto			

SETTORE: SETTORE TECNICO

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	7	0	7	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	4,59	0	4,59	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE	7,08	0	7,08	Alto			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

	NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .							
Urbanistica e gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	7,08	0	7,08	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	7,08	0	7,08	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE STANDARD .	7,08	0	7,08	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	7,08	0	7,08	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI .	7,08	0	7,08	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE	7,08	0	7,08	Alto			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

	NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .							
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	7,08	0	7,08	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	7,08	0	7,08	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	7,08	0	7,08	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	7,78	0	7,78	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO .	7,78	0	7,78	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA'	7,78	0	7,78	Alto			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

	METROPOLITAN A .							
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI .	7,78	0	7,78	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, -REDAZIONE DEL PIANO .	7,78	0	7,78	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE .	7,78	0	7,78	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate .	4,59	0	4,59	Alto			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	3,5	0	3,5	Alto			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: SETTORE TECNICO

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo Concessorio: loculi e cimiteriali .	3,13	0	3,13	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Redazione del cronoprogramma .	3,75	0	3,75	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di aggiudicazione .	4,59	0	4,59	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA .	7,08	0	7,08	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE .	7,93	0	7,93	Alto			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - -CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI .	7,08	0	7,08	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI .	5,66	0	5,66	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA .	7,08	0	7,08	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte .	4,59	0	4,59	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	4,59	0	4,59	Alto			

SETTORE: SETTORE V Servizio di Polizia Municipale

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	4,5	0	4,5	Alto			
Area: Gestione delle entrate	Maneggio di denaro o valori pubblici .	1,76	0	1,76	Medio			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	1,75	0	1,75	Medio			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	1,75	0	1,75	Medio			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	1,75	0	1,75	Medio			



7.3 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il processo di “gestione del rischio” si conclude con il “trattamento”.

Il trattamento consiste nel procedimento “per modificare il rischio”. In concreto, individuare e valutare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Le misure previste sono state classificate secondo lo schema previsto dal PNA 2019 e precisamente le misure sono delle seguenti tipologie:

- controllo;
- trasparenza; definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

7.3.1 - IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE GENERALI

Il codice di comportamento

Il Codice costituisce, in base a quanto previsto dalla legge 190/2012, dall'art. 54 del d.lgs. 165/2001 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, un imprescindibile strumento di contrasto ai fenomeni corruttivi. Sulla base di quanto previsto dal d.P.R. 62/2013, lo schema di Codice di comportamento integrativo del Comune di Fonte-Nuova, redatto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione con il supporto dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari, è stato posto in partecipazione a mezzo di pubblicazione sul sito internet dell'Ente. Terminato il processo di partecipazione, il Codice è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 10 del 30.01.2014 nel testo che è pubblicato sul sito di amministrazione trasparente. Il Settore Personale, nel corso del 2020, dovrà valutare ed eventualmente proporre al RPCT l'integrazione del Codice anche in considerazione delle Linee Guida in corso di emanazione.

Formazione

L'attività di formazione dei Responsabili e di tutto il personale dell'Ente costituisce, ai sensi della legge n. 190/2012, uno dei più importanti strumenti di prevenzione della corruzione. Il piano triennale di prevenzione della corruzione nella sua fase applicativa sarà associato ad un Programma Formativo/informativo e di sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità per tutti i dipendenti ed in particolare per il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1 commi 5, 8, 10, 11 L. 190/2012), nonché, soprattutto, rivolto al Responsabile della Prevenzione, ai Responsabili e Funzionari addetti alle aree a rischio. Ai fini di una corretta attuazione, occorre che la programmazione della formazione sia correlata a quella della rotazione, in modo che le due misure possano essere applicate in maniera sinergica e maggiormente efficace. La formazione riguarderà principalmente il personale impiegato nelle aree maggiormente esposte al rischio corruttivo, secondo quanto riportato nel presente Piano. In ogni caso sarà organizzata anche una formazione "a cascata" che coinvolgerà tutti i dipendenti dell'amministrazione.

Nel corso dell'annualità 2019, in coerenza con quanto stabilito in continuità con i PNA e gli Aggiornamenti che si sono susseguiti, la formazione è stata strutturata in due ambiti:

- formazione generale, mirata all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità;
- formazione specifica focalizzata sull'area di rischio dei contratti pubblici.

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'art. 6 bis della Legge n. 241 del 1990 stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale". L'art. 7 del D.P.R. 62/2013, Codice di comportamento nazionale, così recita: "Il dipendente si astiene dal partecipare



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza". Tale disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza". Sulla base di tale norma: è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento ed il dirigente competente ad adottare il provvedimento finale, nonché per i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endo-procedimentali nel caso di conflitto di interesse dei medesimi, anche solo potenziale; è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti. La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endo-procedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e i contro-interessati. La norma va letta in maniera coordinata con la disposizione inserita nel Codice di comportamento integrativo, di cui in allegato. Gli artt.6 e 7 di quest'ultimo, infatti, contengono disposizioni di dettaglio per l'applicazione dell'obbligo in discorso, cui si fa rinvio. La violazione sostanziale delle norme, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa. Quale ulteriore misura obbligatoria si dispone che in tutti gli atti amministrativi i dirigenti e le PO che li coadiuvino attestino che per l'atto che si va a sottoscrivere non sussistono motivi di astensione né di conflitto di interessi; inoltre, nei contratti di appalto/affidamento deve essere inserita la clausola: "Con la firma del presente contratto l'affidatario/aggiudicatario dichiara di non essere incorso nella sanzione di cui all'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs. 165/2001 nonché l'insussistenza di rapporti di parentela entro il quarto grado, di convivenza di fatto o di altri vincoli anche di lavoro o professionali, in corso o riferibili ai due anni precedenti con gli amministratori, il Segretario Generale, i Dirigenti e gli incaricati di posizione organizzativa del Comune di Fonte-Nuova; L'affidatario con la firma del presente atto dichiara che in relazione al presente contratto ha verificato l'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere, quindi, in posizione di conflitto di interesse." Cause ostative al conferimento di incarichi interni al Comune; inconfiribilità ed incompatibilità (v. delibera Anac n. 833/2016) L'art. 35-bis del d.lgs. n.165/2001 prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati. Inoltre, fermo restando quanto previsto dal presente Piano in materia di rotazione, sulla base di quanto previsto dal d.lgs. n. 39/2013 è stata prevista una specifica misura nel primo Piano anticorruzione (pagg. 11 e 12) - alla quale si rinvia - con la definizione dei



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

presupposti di conferibilità e di compatibilità per l'attribuzione degli incarichi di responsabilità all'interno del Comune di Fonte-Nuova, sia per quanto riguarda gli incarichi di coloro che già si trovano all'interno dall'Ente, sia per gli eventuali incarichi esterni di tipo dirigenziale. Il soggetto che istruisce il provvedimento per il conferimento dell'incarico dirigenziale (o di PP.OO. o di RUP), e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013, è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico (o il dirigente, nel caso delle p.o. e dei RUP) intende conferire l'incarico; l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (di seguito si inserisce un modello), da pubblicare sul sito del Comune di Fonte-Nuova. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, entro il 31 gennaio. Tutte le dichiarazioni ex art. 46 d.P.R. 445/2000 rilasciate dai Dirigenti dovranno essere oggetto di controllo da parte del Responsabile dell'Ufficio personale, tramite acquisizione d'ufficio dal casellario giudiziale, in merito agli aspetti di inconferibilità per sentenze penali anche non definitive. Nel caso delle dichiarazioni rese dalle PP.OO. e dai RUP, il controllo - a campione - sarà effettuato dall'Ufficio Personale: sarà comunque cura del Dirigente trasmettere a tale ufficio le dichiarazioni acquisite dall'interessato all'atto del conferimento dell'incarico.

Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (cd pantouflage).

L' art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, introdotto dall'art. 1, comma 42, della Legge 190/2012 prevede il divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di pubblico impiego (c.d. *pantouflage o revolving doors*). La norma riguarda coloro che hanno la possibilità di influenzare il contenuto degli atti amministrativi che riguardano gli interessi di soggetti esterni all'amministrazione. Misura già prevista nei precedenti Piani anticorruzione, vengono individuate le seguenti modalità attuative:

a) nei contratti di assunzione del personale dirigenziale dovrà essere inserita la seguente clausola: *"dichiara di essere consapevole che, a norma dell'art.53, comma 16 ter del d.lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, gli è fatto divieto nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) presso soggetti privati nei confronti dei quali il medesimo dovesse, negli ultimi tre anni di servizio, esercitare poteri autoritativi e negoziali"*.

b) nei contratti di assunzione già sottoscritti, il citato art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001 è inserito di diritto ex art. 1339 cc, quale norma integrativa cogente;

c) in caso di personale assunto antecedentemente alla c.d. contrattualizzazione del pubblico impiego (quindi con provvedimento amministrativo), il citato articolo 53, comma 16 ter, si applica a decorrere dalla sua entrata in vigore; d) il competente Settore Personale provvederà a predisporre una apposita dichiarazione di consapevolezza di osservanza del divieto, da acquisire, al momento della cessazione dei contratti di lavoro, da parte dai dipendenti interessati;

d) inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti della condizione soggettiva, a pena di esclusione, di non aver concluso contratti di lavoro e di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti (per il triennio successivo alla cessazione del rapporto) che hanno esercitato poteri autoritativi e/o negoziali per conto delle PA nei loro confronti;



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

e) Il Comune agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. n. 165 del 2001.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblower)

Questa misura (già prevista nei precedenti Piani in base all'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, come introdotto dalla legge "anticorruzione" n. 190/2012), è intervenuta di recente una nuova disciplina, contenuta nella L. n. 179 del 30/11/2017 recante le " *Disposizioni a tutela degli autori di segnalazioni di condotte illecite nel settore pubblico e privato* " .

L'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001 stabiliva che, " *fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile* ", il dipendente pubblico che avesse denunciato condotte illecite, delle quali fosse venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non poteva essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Eventuali misure discriminatorie, secondo l'articolo 54-bis ante novella, erano da segnalare al Dipartimento della funzione pubblica dall'interessato stesso o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione. La nuova legge sul whistleblowing ha riscritto l'articolo 54-bis. Secondo la nuova disposizione il pubblico dipendente che, " *nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione* ", segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure all'ANAC, o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile, " *condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione* ". L'adozione di tali misure ritorsive nei confronti del segnalante verrà comunicata all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione. L'ANAC, in conseguenza della segnalazione, ne informerà il Dipartimento della funzione pubblica o gli altri organismi di garanzia o di disciplina, per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

Al contrario di quanto evidenziato dall'ANAC attraverso le " *Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti* " (determinazione n. 28 aprile 2015 n. 6), la novella non prevede alcun riferimento esplicito alla presupposta " *buona fede* " del denunciante. Tuttavia, tenuto conto del fatto che la norma di riforma fa venir meno le tutele se la denuncia cela la calunnia o la diffamazione, le considerazioni espresse dall'Anac nella deliberazione n. 6/2015, circa la buona fede, sono utili a chiarire che essa si presume nel caso di " *una segnalazione circostanziata nella ragionevole convinzione, fondata su elementi di fatto, che la condotta illecita segnalata si sia verificata* " .

Le tutele non sono garantite " *nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado* ", la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia, oppure venga accertata la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

La norma, pertanto in primo luogo, precisa che è sempre necessario il pronunciamento, anche non definitivo, di un Giudice per far cessare le tutele dell'articolo 54-bis; quindi, chiarisce che la decisione del Giudice può riguardare sia condotte penalmente rilevanti, sia condotte che determinano la sola responsabilità civile del denunciante per dolo o colpa grave.

I soggetti tutelati sono principalmente i "dipendenti pubblici" che, in ragione del rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite.

I dipendenti pubblici sono i lavoratori delle stesse amministrazioni elencate dal decreto legislativo 165/2001, sia con rapporto di lavoro di diritto privato, che di diritto pubblico compatibilmente con la peculiarità dei rispettivi ordinamenti (articoli 2, comma 2, e 3 del d.lgs. 165/2001).

La nuova disposizione, accogliendo una ulteriore sollecitazione contenuta nella determinazione n. 6/2015 dell'Autorità, ha sensibilmente ampliato la platea dei soggetti meritevoli di tutela. L'articolo 54-bis, infatti, si applica non solo ai dipendenti pubblici e ai dipendenti di ente pubblici economici e di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, ma anche ai lavoratori ed ai collaboratori delle " *imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica* " .

Come nel testo del 2012, la denuncia è sottratta all'accesso "documentale" della legge 241/1990, inoltre, seppur la legge non lo preveda espressamente, ma a maggior ragione, la denuncia è esclusa dall'accesso civico "generalizzato" di cui agli articoli 5 e 5-bis del decreto legislativo 33/2013.

L'identità del segnalante non può, e non deve, essere rivelata.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Mentre nel procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nel corso del procedimento disciplinare, attivato dall'amministrazione contro il denunciato, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata, se la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Al contrario, qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, " *la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità* " .

Va segnalato che la riforma ha introdotto sanzioni pecuniarie per la violazione del *whistleblowing* .

Il comma 6 del nuovo articolo 54-bis prevede che qualora l'ANAC accerti "misure discriminatorie" assunte contro il denunciante da parte dell'amministrazione pubblica, fermi restando eventuali altri profili di responsabilità, l'ANAC



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.)] :...
(P.T.P.C.T.)

stessa comminerà a colui che ha adottato tali misure una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 5.000 ad un massimo di 30.000 euro.

Tra l'altro, invertendo l'onere della prova, il comma 7 pone a carico dell'amministrazione dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, siano motivate da "ragioni estranee" alla segnalazione stessa. Ma se trattasi effettivamente di misure "discriminatorie" o di misure "ritorsive" contro un lavoratore, in quanto tali non potranno in alcun modo essere giustificate, anche se scollegate alla denuncia di malaffare.

Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati sono nulli e il segnalante che sia stato licenziato a motivo della segnalazione sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Qualora, invece, "venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni", oppure sia verificata l'adozione di procedure non conformi alle linee guida, sempre l'ANAC applicherà al "responsabile" una sanzione pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

Infine, nel caso sia accertato il mancato svolgimento da parte del "responsabile" di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, l'Autorità gli comminerà la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

Il nuovo articolo 54-bis prevede inoltre che l'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, approvi apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni.

Tali linee guida "prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione".

L'Amministrazione si è dotata di apposita procedura informatizzata per la raccolta delle segnalazioni in ambiente protetto da crittografia che preserva sia il contenuto delle segnalazioni, sia l'identità del segnalante. Le segnalazioni possono essere effettuate al seguente link:

<https://whistleblowing.strategicpa.it/u/Fonte-Nuova>

IL RPCT ha illustrato a tutti i dipendenti le modalità operative per la segnalazione degli illeciti tramite la procedura informatizzata e, sino alla redazione del presente piano, non sono pervenute segnalazioni.

Formazione di commissioni di gara e di concorso

In base a quanto previsto dall'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001 coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale non possono fare parte, neppure con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione di servizi pubblici, per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. Per le commissioni di aggiudicazione si rinvia inoltre alla disciplina contenuta nell'art. 77 del



d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e nelle Linee guida n. 5 approvate dall'Anac con delibera n.1190/2016. Sulla base di quanto sopra, prima dell'adozione del provvedimento di nomina delle Commissioni, tenendo conto di quanto previsto in materia dai vigenti regolamenti comunali sull'accesso all'impiego e sull'attività contrattuale, il soggetto competente alla nomina accerta l'inesistenza di tali cause di divieto, oltre all'assenza di cause di incompatibilità o astensione previste dall'art.77 del Codice degli appalti e dalle Linee guida summenzionate.

Indicazione dei criteri di rotazione del personale e la rotazione cd straordinaria

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione. Per tutti gli uffici coinvolti nelle attività individuate come aree a rischio corruzione, ove nell'ente vi siano almeno due dipendenti in possesso della necessaria qualifica e competenza professionale verrà valutata la rotazione degli incarichi, in modo che nessun dipendente sia titolare dell'ufficio per un periodo superiore alla durata di tre anni. Nel caso in cui nell'ente sia stata valutata l'inattuabilità della rotazione per una o più posizioni a rischio corruzione, verrà stilato un apposito verbale a firma del dirigente. Per le posizioni così individuate, il Responsabile della prevenzione provvede a definire dei meccanismi rafforzati di controllo, all'interno dei procedimenti di controllo interno e, all'interno del sito dell'ente, viene predisposta apposita sezione di verifica degli atti su base statistica.

La rotazione sarà disposta con atto del dirigente (concordata col Segretario Generale e con Responsabile Anticorruzione) e osserverà i seguenti criteri:

1. sarà oggetto di rotazione, il personale che riveste la qualifica appartenente alle categorie giuridiche D3 - D1 o, in mancanza, di catg. C ;
2. Il Dirigente ed i Responsabili di servizio concorderanno, in sede di conferenza , la rotazione. La rotazione dei dipendenti al fine di limitare disservizi, dovrà avvenire in seguito a valutazione del Dirigente applicando criteri di gradualità e tenendo conto delle caratteristiche ed attitudini dei dipendenti.
3. In mancanza di accordo, in sede di conferenza dei Dirigenti, sulle rotazioni da effettuare, il Responsabile Anticorruzione provvederà a relazionare e a proporre soluzioni al Sindaco ed alla Giunta Comunale per i relativi provvedimenti da adottare;
4. per il Settore di Staff Polizia Locale, in virtù della infungibilità che caratterizza i suoi dipendenti, la rotazione potrà avvenire solamente tra appartenenti allo stesso Settore.

Per le posizioni di Responsabilità di servizio la valutazione e la rotazione è disposta in sede di assegnazione degli incarichi ai sensi degli artt. 50, comma 10, e 109, comma 2, del d.lgs. 267/2000;

Tenuto conto che l'Ente ha provveduto nel 2018 ad un ulteriore intervento di modifica della macrostruttura, oltre a quello effettuato con decorrenza 2017, con spostamento e soppressione di alcune posizioni organizzative



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

nonché la modifica delle competenze assegnate ai responsabili di servizio anche nelle aree a rischio corruzione, il criterio della rotazione, con le modalità sopra enunciate, verrà comunque applicato a decorrere dal 1° gennaio 2020, così come previsto nel precedente PTPCT, sempre che nel periodo considerato non siano state rilevate condotte non conformi alle indicazioni contenute nel Piano stesso. Non verranno ostacolati, laddove non in contrasto con prioritarie esigenze di carattere organizzativo, i percorsi di mobilità interna; allo stesso modo non verranno ostacolati percorsi di comando/mobilità verso altri enti, pur nel rispetto della vigente normativa in materia. Con specifico riferimento alla rotazione straordinaria di cui all'art. 16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001, quale misura adottata nelle ipotesi in cui si verifichi nell'Ente un caso di corruzione o di cattiva amministrazione, l'ANAC nel corso del 2019 ha approvato con delibera n. 215 del 26/03/2019 le linee guida di applicazione della misura, alle quali l'ente si adeguerà nei casi in cui perverrà informativa di reato nei confronti di un dipendente da parte del Pubblico ministero o, comunque, si fosse portati a conoscenza della circostanza.

Anno	Oggetto Formazione	Data Inizio Prev	Data Fine Prev	Docente
------	--------------------	------------------	----------------	---------



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

7.3.2 - IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
SETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	Assegnazione Residenza .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Rilascio di documenti con generalità diverse da quelle risultanti in Anagrafe
	Assegnazione Residenza .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	Assegnazione Residenza .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di regolamentazione - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.
	Assegnazione Residenza .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Assegnazione Residenza .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza deN'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...:

(P.T.P.C.T.)

Assegnazione Residenza .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
Assegnazione Residenza .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di rotazione
Assegnazione Residenza .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Assegnazione Residenza .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Assegnazione Residenza .	Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.
Attività di accertamento tributario .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Attività di accertamento tributario .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di Controllo - Controllo preventivo
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...:
(P.T.P.C.T.)

economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .		
Conferimento di incarichi di collaborazione .	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie .	Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie .	Mancanza di verifiche e/o controlli	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie .	Mancanza di verifiche e/o controlli	Misure di Controllo - Controllo preventivo
Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .	Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .	Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...:

(P.T.P.C.T.)

Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .	Mancanza di verifiche e/o controlli	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .	Mancanza di verifiche e/o controlli	Misure di Controllo - Controllo preventivo
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Progressioni di carriera .	progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
Reclutamento .	abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
Reclutamento .	abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
Reclutamento .	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Reclutamento .	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Misure di trasparenza - selezione pubblica



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...:

(P.T.P.C.T.)

	della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	
Reclutamento .	irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	Misure di Controllo - Controllo preventivo
Reclutamento .	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali	Misure di trasparenza - selezione pubblica
Reclutamento .	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
Rilascio certificazioni anagrafiche e di stato civile .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei richiedenti
Rilascio documenti identità .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
SETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	Rilascio documenti identità .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Rilascio documenti identità .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare
	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
SETTORE TECNICO	Affidamenti diretti .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Affidamenti diretti .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Affidamenti diretti .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato	Misure di regolamentazione - Adozione/ Aggiornamento Regolamento
PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati	Misure di regolamentazione - Adozione/ Aggiornamento Regolamento



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...:

(P.T.P.C.T.)

PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	Misure di regolamentazione - Adozione/ Aggiornamento Regolamento
PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI .	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI .	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI .	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI .	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI .	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

		le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Acquisizione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di adeguamento ed indicizzazione dei costi



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...:
(P.T.P.C.T.)

PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Istruttoria sul progetto di fattibilità effettuata da personale con specifiche competenze in relazione alla natura delle opere ed appartenente ad altri servizi dell'ente o di altri enti
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzi regionali o dell'ente e tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Parere del responsabile della programmazione delle opere pubbliche circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, c. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 50/2016, da porre a base di gara, per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Formalizzazione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...:

(P.T.P.C.T.)

PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, c. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 50/2016, da porre a base di gara, per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Parere del responsabile della programmazione delle opere pubbliche circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzi regionali o dell'ente e tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
SETTORE TECNICO	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Acquisizione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di adeguamento ed indicizzazione dei costi
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Istruttoria sul progetto di fattibilità effettuata da personale con specifiche competenze in relazione alla natura delle opere ed appartenente ad altri servizi dell'ente o di altri enti
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Formalizzazione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria
	PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori
	PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Prevedere meccanismi di raccordo tra i servizi competenti a gestire il personale (mediante consultazione obbligatoria e richiesta di avviso dell'U. P.D.) al fine di consentire la valutazione complessiva dei dipendenti anche dal punto di



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

		vista comportamentale, in particolare stabilendo un raccordo tra l'ufficio di appartenenza del dipendente, il servizio del personale competente al rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali e l'U. P.D.
PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Costituzione di un'apposita struttura interna all'ente che verifichi puntualmente la correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione, ivi compreso l'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate (cfr. D.Lgs. n. 50/2016, artt. 1, c. 2, lett. e) e 36, c. 3 e 4).
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...:

(P.T.P.C.T.)

PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...:
(P.T.P.C.T.)

		l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie
PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore con incontri preliminari tra gli uffici tecnici e gli organi politici dell'amministrazione
PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale	Definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore con incontri preliminari tra gli uffici tecnici e gli organi politici dell'amministrazione



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...:

(P.T.P.C.T.)

Procedure negoziate .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
Procedure negoziate .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
Procedure negoziate .	Scarso o mancato controllo	Misure di Controllo - Controllo preventivo
Procedure negoziate .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Redazione del cronoprogramma .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Misure di Controllo - Controllo preventivo
Redazione del cronoprogramma .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Requisiti di aggiudicazione .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
Requisiti di aggiudicazione .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

	Requisiti di aggiudicazione .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di Controllo - Controllo preventivo
	Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
SETTORE V Servizio di Polizia Municipale	Affidamenti diretti .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Affidamenti diretti .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Affidamenti diretti .	Scarso o mancato controllo	Misure di Controllo - Controllo preventivo



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
SETTORE V Servizio di Polizia Municipale	Affidamenti diretti .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarso o mancato controllo	Misure di Controllo - Controllo preventivo
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

7.3.3 - PROGRAMMAZIONE

SETTORE: SETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE

SOTTO AREA: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento	Intervento	Intervento
			2020	2021	2022
	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Invio al controllo successivo del 15% delle determine di assegnazione di vantaggi	Invio al controllo successivo del 15% delle determine di assegnazione di vantaggi	Invio al controllo successivo del 15% delle determine di assegnazione di vantaggi
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di Controllo - Controllo preventivo	Sottoscrizione dell'istruttoria da parte del funzionario oltre al dirigente	Sottoscrizione dell'istruttoria da parte del funzionario oltre al dirigente	Sottoscrizione dell'istruttoria da parte del funzionario oltre al dirigente



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Invio al controllo successivo del 15% delle determine di assegnazione di vantaggi	Invio al controllo successivo del 15% delle determine di assegnazione di vantaggi	Invio al controllo successivo del 15% delle determine di assegnazione di vantaggi
--	--	---	--	--	--

SOTTO AREA: Conferimento di incarichi di collaborazione

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento	Intervento	Intervento
			2020	2021	2022
	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.	Emanazione linee guida	Revisione linee guida	Revisione linee guida



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

SOTTO AREA: Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento	Intervento	Intervento
			2020	2021	2022
	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.	Emanazione linee guida	revisione linee guida	revisione linee guida
	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o	Emanazione linee guida	revisione linee guida	revisione linee guida



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

		direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.			
--	--	---	--	--	--

SOTTO AREA: Reclutamento

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento	Intervento	Intervento
			2020	2021	2022
	abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	Emanazione linee guida		
		Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità	monitoraggio della misura		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...:
(P.T.P.C.T.)

		del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.			
	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Invio al controllo delle determine d'indizione		
		Misure di trasparenza - selezione pubblica	Verifica pubblicazioni su amministrazione trasparente		
	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali	Misure di trasparenza - selezione pubblica	Verifica completa pubblicazione su amministrazione trasparente		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

		Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.	Monitoraggio della misura prevista		
--	--	--	------------------------------------	--	--

SOTTO AREA: Rilascio documenti identità

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento	Intervento	Intervento
			2020	2021	2022
.	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Verifica successiva del 5% dei documenti rilasciati o rifiutati		
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Verifica successiva del 5% dei documenti rilasciati o rifiutati		
	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Verifica successiva del 5% dei documenti rilasciati o rifiutati		



SOTTO AREA: Valutazione delle offerte

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento	Intervento	Intervento
			2020	2021	2022
.	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Invio del 10% delle determine di aggiudicazione al controllo successivo		
		Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.	Monitoraggio dell'applicazione della misura		

SETTORE: SETTORE TECNICO



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

SOTTO AREA: Affidamenti diretti

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento	Intervento	Intervento
			2020	2021	2022
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	monitoraggio delle corrette pubblicazioni	monitoraggio delle corrette pubblicazioni	monitoraggio delle corrette pubblicazioni
	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Invio al controllo successivo del 10% delle procedure	Invio al controllo successivo del 10% delle procedure	Invio al controllo successivo del 10% delle procedure
	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	Emanazione linee guida	Revisione linee guida	revisione linee guida

SOTTO AREA: Procedure negoziate

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento	Intervento	Intervento
			2020	2021	2022



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	Emanazione linee guida	Revisione linee guida	Revisione linee guida
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Monitoraggio correttezza pubblicazioni in Amministrazione trasparente	Monitoraggio correttezza pubblicazioni in Amministrazione trasparente	Monitoraggio correttezza pubblicazioni in Amministrazione trasparente
	Scarso o mancato controllo	Misure di Controllo - Controllo preventivo	Presenza di più figure istruttorie	Presenza di più figure istruttorie	Presenza di più figure istruttorie
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Invio al controllo del 10% degli atti	Invio al controllo del 10% degli atti	Invio al controllo del 10% degli atti

SETTORE: SETTORE V Servizio di Polizia Municipale



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

SOTTO AREA: Affidamenti diretti

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2020	Intervento 2021	Intervento 2022
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Verifica corretta pubblicazione su Amministrazione trasparente	Verifica corretta pubblicazione su Amministrazione trasparente	Verifica corretta pubblicazione su Amministrazione trasparente
	Scarso o mancato controllo	Misure di Controllo - Controllo preventivo	Presenza di due funzionari istruttori	Presenza di due funzionari istruttori	Presenza di due funzionari istruttori
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Invio al controllo successivo del 10% degli atti	Invio al controllo successivo del 10% degli atti	Invio al controllo successivo del 10% degli atti
	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	Emanazione linee guida	Revisione linee guida	revisione linee guida

SOTTO AREA: Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento	Intervento	Intervento
-----------------	---------	--------	------------	------------	------------



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

			2020	2021	2022
	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	Emanazione linee guida	Revisione linee guida	rRevisione linee guida
	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Controllo successivo del 10% dei rapporti negativi	Controllo successivo del 10% dei rapporti negativi	Controllo successivo del 10% dei rapporti negativi



8. - SEZIONE TRASPARENZA

Il Piano Triennale per la Trasparenza e per l'Integrità, in attuazione di quanto previsto dall'ANAC con il PNA 2016 e con la determinazione di aggiornamento del PNA del 2015, diventa parte integrante del Piano di prevenzione della Corruzione, di cui costituisce apposita sezione (PTPCT).

La trasparenza, infatti, è una delle più importanti misure volte a contrastare la corruzione, poiché strumentale alla promozione dell'integrità e della cultura della legalità, che deve essere attuata in modo generalizzato da tutte le strutture del Comune di Tivoli.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione, altresì, costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche per la tutela dei diritti civili e sociali (art. 117 Costituzione) ed è uno strumento essenziale per assicurare il rispetto dei valori costituzionali d'imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione (art. 97 Costituzione).

La presente sezione del Piano definisce le misure, i modi, la tempistica per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, incluse le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità dei flussi informativi facenti capo ai Dirigenti e i connessi poteri di controllo e monitoraggio in capo al Responsabile della Trasparenza (RPCT).

Il d.lgs. n. 97/2016 ha apportato significative modifiche al d.lgs. n. 33/2013, soprattutto in un'ottica di razionalizzazione degli obblighi di pubblicazione. In particolare: prevede la possibilità di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, in luogo della pubblicazione integrale (l'ANAC con delibera n.1310 del 28/12/2016 ha individuato i dati oggetto di pubblicazione riassuntiva) (art. 3, c. 1 bis); prevede la possibilità di inserire un collegamento ipertestuale qualora le informazioni oggetto di pubblicazione siano già inserite nelle banche dati incluse nell'allegato B (art. 9 bis); prevede la necessità di individuare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti (art. 10).

Il d.lgs. n. 97/2016, inoltre, ha ampliato la portata dell'accesso civico, introducendo l'accesso civico generalizzato, c.d. FOIA (*freedom of information act*), riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento. Con successiva determina n.1309 del 28/12/2016, l'ANAC ha fornito indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico.

Misure organizzative



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avverrà con modalità decentrata.

L'attività riguarderà infatti tutti i Responsabili, ciascuno per competenza e secondo le tipologie di atti o documenti la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

La sezione Amministrazione Trasparente

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è inserita nella home page del sito istituzionale dell'Ente un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Al suo interno, organizzati in sotto-sezioni, saranno contenuti i dati, informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, come definiti nel dettaglio nell'allegato 1 delle Linee Guida ANAC in materia di trasparenza approvate con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016.

Le caratteristiche delle informazioni

Il Comune di Tivoli è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

I Responsabili quindi garantiranno che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- tempestivamente e comunque non oltre 30 giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1 ° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine la trasparenza viene comunque assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico.
- in formato di tipo aperto e saranno riutilizzabili ai sensi del d.lgs. 101/2018, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

8.1.1 - ACCESSO CIVICO E GENERALIZZATO

Accesso civico (ai sensi del D.Lgs.33/2013)

Nel caso in cui l'Amministrazione non adempia agli obblighi di cui al d.lgs n. 33 del 2013, chiunque ha il diritto di richiedere la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni omesse, ai sensi dell'art. 5, comma 1. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita; la stessa deve essere presentata al RPCT tramite PEC all'indirizzo: : protocollo@cert.fonte-nuova.it oppure tramite consegna a mano o postale presso l' ufficio protocollo del Comune di Fonte-Nuova, sito in Via Machiavelli , 1 00013 Fonte-Nuova (RM).

Il RPCT, dopo aver ricevuto l'istanza, verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e l'insussistenza dei limiti previsti dall'art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, in caso positivo, provvede alla pubblicazione dei documenti e/o delle informazioni oggetto della richiesta nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale entro il termine di 30 giorni. Provvede inoltre a dare comunicazione dell'avvenuta pubblicazione al richiedente indicando il collegamento ipertestuale relativo. Qualora l'oggetto dell'istanza risultasse già pubblicato, ne dà comunicazione al richiedente indicandone il collegamento ipertestuale. Nel caso di ritardi o nell'ipotesi di inerzia nella pubblicazione e nella riposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, entro 15 giorni, provvede alla pubblicazione e ad informare il richiedente. Contro le decisioni e contro il silenzio sulla richiesta di accesso civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza il richiedente può proporre ricorso al giudice amministrativo entro 30 giorni dalla conoscenza della decisione del Comune o dalla formazione del silenzio.

Nel corso dell'annualità 2019 è pervenuta al RPCT n. 1 (una) istanza di accesso civico che è stata istruita ed evasa tempestivamente.

Accesso civico generalizzato (ai sensi della legge n. 241/1990)

Al fine di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa locale, l'accesso civico generalizzato costituisce il diritto di chiunque ad accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione (d.lgs. n. 33 del 2013 e s.s.m.i. - art. 5 co. 2). In questo caso, diversamente dall'accesso documentale disciplinato dalla legge n. 241/1990, il diritto di accesso generalizzato non è preordinato alla tutela di una posizione giuridica soggettiva qualificata, quindi non richiede la prova di un interesse specifico, ma risponde esclusivamente ad un principio generale di trasparenza. Pertanto il diritto di accesso civico generalizzato si configura come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" senza essere sottoposto ad alcun onere motivazionale. In altri termini, tale nuova tipologia di accesso civico risponde all'esigenza di assicurare ai cittadini un controllo diffuso sui dati, i documenti e le informazioni formati o detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Tuttavia, è utile precisare come siano inammissibili istanze preordinate



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

ad effettuare un controllo generico sull'operato dell'ente pubblico. Pertanto, il cittadino ha l'onere di indicare nella richiesta l'oggetto con un sufficiente grado di determinatezza. Inoltre, è opportuno ricordare la sussistenza dei limiti connessi alla tutela di interessi pubblici e privati elencati all'art. 5-bis, commi 1 e 2 del d.lgs. 33/2013. In tal senso, il RPCT è chiamato a valutare la compatibilità della richiesta con l'esigenza di tutelare i predetti interessi, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida ANAC approvate con la delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016. La richiesta di accesso civico generalizzato deve essere presentata al Segretario Generale tramite PEC all'indirizzo: protocollo@cert.fonte-nuova.it oppure tramite consegna a mano o postale presso l'ufficio protocollo del Comune di Fonte-Nuova, in Via Machiavelli n.1. Il procedimento di accesso civico generalizzato deve concludersi con un provvedimento espresso e motivato entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, con comunicazione al richiedente e anche agli eventuali soggetti controinteressati, nel caso si tratti di dati o documenti ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione on line nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il suddetto responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. Il richiedente può altresì presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito.

Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Il difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne informa il richiedente e lo comunica all'amministrazione competente. Se questa non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il difensore civico provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per la pronuncia del difensore è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni. Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame ai sensi del comma 7 e presentare ricorso al difensore civico ai sensi del comma 8.



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)



ALLEGATO PIANO DEI PROCESSI

Codice:	A01	Descrizione:	Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie
---------	-----	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Istanze per la definizione di controversie in sede di precontenzioso	Risultato atteso del processo:	Corretta gestione della fase di precontenzioso
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Ricezione istanze - Verifica requisiti di ammissibilità a trattazione in precontenzioso - Contraddittorio - Risoluzione controversie	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Disparità di trattamento nella gestione delle controversie		

Codice:	A02	Descrizione:	Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune
---------	-----	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Saldo dei compensi del professionista incaricato esclusivamente a seguito di
---	--	--------------------------------	--



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

			controllo finalizzato alla verifica delle attività svolte
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Richiesta del provvedimento conclusivo del giudizio - Verifica della regolare esecuzione dell'incarico; - Verifica dei vincoli di legge precedenti al pagamento dell'incarico; - Liquidazione compensi del professionista.	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancata verifica sul corretto svolgimento del patrocinio legale		

Codice:	P001	Descrizione:	Reclutamento
---------	------	--------------	--------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	piano triennale anticorruzione	Risultato atteso del processo:	assunzione delle figure necessarie
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	piano triennale del personale -> espletamento procedure	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	penale dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	tempestivo
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Criticità del processo:	le procedure di assunzione si sono svolte senza incidenti nonostante l'alto rischio
-------------------------	---

Codice:	P002	Descrizione:	Conferimento di incarichi di collaborazione
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta di prestazione professionale specialistica	Risultato atteso del processo:	Conferimento incarico
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Definizione dei criteri - Valutazione delle candidature pervenute - Predisposizione documentazione amministrativa - Determina di conferimento dell'incarico	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Ampia discrezionalità nel conferimento dell'incarico		

Codice:	P003	Descrizione:	Attribuzione salario accessorio
---------	------	--------------	---------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Contratto decentrato	Risultato atteso del processo:	erogazione
---	----------------------	--------------------------------	------------



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	verifica delle condizioni	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	erariale e disciplinare	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	2-6 mesi
Vincoli del processo:	normativi e contrattuali	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	mancanza di personale e in particolar modo di personale specializzato all'Ufficio Personale		

Codice:	P004	Descrizione:	Progressioni di carriera
---------	------	--------------	--------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	contrattazione decentrata	Risultato atteso del processo:	progressioni di carriera
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	contrattazione, elaborazione bando, elaborazione graduatoria	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	dirigenziali	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	annuali
Vincoli del processo:	normative e contrattuali	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	mancanza di personale e in particolar modo di personale specializzato all'Ufficio Personale		

Codice:	P005	Descrizione:	Affidamenti diretti
---------	------	--------------	---------------------



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Elementi in ingresso che innescano il processo:	affidamento diretto dell'appalto	Risultato atteso del processo:	individuazione diretta del contraente per lavori servizi e forniture, affidamento incarico di collaborazione e incarichi legali.
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	dettata dalla normativa sui contratti pubblici	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	dirigenti	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:	D.Lgs. 50/2016 e normative specifiche	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	abuso dell' affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa		

Codice:	P007	Descrizione:	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Delibera di indirizzo	Risultato atteso del processo:	Scelta dello strumento competitivo
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica degli obiettivi-valutazione dei percorsi	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:	Normativa nazionale	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Discrezionalità delle valutazioni		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P009	Descrizione:	Requisiti di aggiudicazione
---------	------	--------------	-----------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	espletamento procedura di gara	Risultato atteso del processo:	definizione dei requisiti di aggiudicazione della gara
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	disposta dal d.lgs. 50/2016	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	RUP-Dirigente interessato	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	tempestivo
Vincoli del processo:	stabiliti dal codice dei contratti pubblici	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di favorire una impresa		

Codice:	P010	Descrizione:	Valutazione delle offerte
---------	------	--------------	---------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	espletamento procedura di gara	Risultato atteso del processo:	attribuzione di un punteggio alle offerte
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	disposta dal d.lgs. 50/2016	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	commissione di gara	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	tempestivo



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Vincoli del processo:	stabiliti dal codice dei contratti pubblici	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi di assegnare all'offerta, con particolare alla valutazione degli elaborati progettuali		

Codice:	P011	Descrizione:	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
---------	------	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	espletamento procedura di gara	Risultato atteso del processo:	verifica anomalie nelle offerte e definizione dei requisiti di aggiudicazione della gara
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	disposta dal d.lgs. 50/2016	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	erariale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	tempestivo
Vincoli del processo:	stabiliti dal codice dei contratti pubblici	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale		

Codice:	P012	Descrizione:	Procedure negoziate
---------	------	--------------	---------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	affidamento di appalti o altre forniture di servizi	Risultato atteso del processo:	formazione degli albi fornitori e aggiudicazione della gara
---	---	--------------------------------	---



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	disposta dal d.lgs. 50/2016	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:	stabiliti dal Codice dei contratti pubblici	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa		

Codice:	P014	Descrizione:	Redazione del cronoprogramma
---------	------	--------------	------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	rispetto della tempistica di espletamento dell'appalto stabilita nella documentazione di gara e nel contratto	Risultato atteso del processo:	rispetto del cronoprogramma
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	verifica sullo svolgimento delle attività previste dai documenti di gara	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:	stabiliti dal d.lgs. 50/2016	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, creando i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte da parte dello stesso esecutore		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P021	Descrizione:	Provvedimenti di tipo Concessorio: loculi e cimiteriali
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	- Pianificazione Cimiteriale - Istanze pervenute dall'utenza	Risultato atteso del processo:	- Determinazione di concessione delle aree - Stipula del contratto
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Presentazione di istanze da parte degli utenti - Istruttoria sulle richieste e verifica di ammissibilità - Assegnazione delle Aree	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	- R.U.P. - Dirigente Area tecnica settore contratti	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	- 30 giorni dalla richiesta, salvo disponibilità delle aree e ammissibilità dell'istanza
Vincoli del processo:	- Piano Quadro Civico Cimitero - N.T.A. - Regolamento di Polizia Mortuaria	Risorse e interrelazioni tra i processi:	- Personale dell'Area tecnica e amministrativa
Criticità del processo:	La regolamentazione approvata consente di ridurre al minimo eventuali criticità		

Codice:	P022	Descrizione:	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Predisposizione del bando per l'individuazione degli enti beneficiari	Risultato atteso del processo:	Concessione o diniego del contributo
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Predisposizione bando pubblico e/o accordo di collaborazione e/o patrocinio dell'ente - Controllo dei requisiti e del programma predisposto	Momenti di sviluppo delle attività:	



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

	dall'associazione - predisposizione degli atti amministrativi e eventuale concessione o diniego del contributo		
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Cattivo uso della discrezionalità nella concessione del contributo		

Codice:	P027	Descrizione:	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici
---------	------	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Corretto svolgimento delle attività
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Richiesta report a concessionario - Flusso informativo tra concessionario e Comune - Validazione dati trasmessi da concessionario	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Rallentamenti o omissioni nella trasmissione della documentazione dal concessionario all'Ente		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P028	Descrizione:	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus
---------	------	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Corretto svolgimento delle verifiche
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Esame pagamenti ricevuti - Attestazione regolarità pagamenti	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Omissioni e/o disomogeneità nello svolgimento delle verifiche		

Codice:	P029	Descrizione:	Attività di accertamento tributario
---------	------	--------------	-------------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Piano annuale Incremento entrate ed equità contributiva	Risultato atteso del processo:	Avvisi di accertamento e incremento entrate tributarie
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	verifica sulle banche dati, individuazione delle posizioni di elusione o di evasione tributaria, emissione avviso di accertamento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla	Contabile	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	4 mesi



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

corretta realizzazione del processo:			
Vincoli del processo:	Normativa tributaria	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Disparità di trattamento dei contribuenti		

Codice:	P030	Descrizione:	Maneggio di denaro o valori pubblici
---------	------	--------------	--------------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Riscossione di piccole entrate comunali	Risultato atteso del processo:	Corretta gestione della cassa
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	verifica sulla legittimità delle riscossione - contabilizzazione delle somme- riversamento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Contabile	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P031	Descrizione:	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	eventuali segnalazioni dei cittadini o accertamenti d'ufficio anche su richiesta di altri enti	Risultato atteso del processo:	repressione delle violazioni dei trasgressori e riscossione delle sanzioni
---	--	--------------------------------	--



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	le attività seguono l'accertamento sul posto e si biforcano in procedimenti amministrativi ed eventualmente penali	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	penale, dirigenziale e civile	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	tempestivo nella rilevazione, come dettato dalla normativa vigente
Vincoli del processo:	normativa di riferimento	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	permane la possibilità di omissione da parte dell'operatore		

Codice:	P032	Descrizione:	Processo irrogazione sanzioni codice della strada
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Rilevazione delle violazioni	Risultato atteso del processo:	Repressione degli illeciti e riscossione delle sanzioni
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	accertamento della violazione, contestazione dell'illecito e irrogazione della sanzione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	penale, dirigenziale e civile	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	tempestivo nella rilevazione, dettati dalla legge per la notifica e riscossione
Vincoli del processo:	normativa applicabile	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	con la digitalizzazione del processo si è ridotto notevolmente la possibilità di interferenze nel processo. Permane la possibilità di omissione da parte dell'operatore		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P033	Descrizione:	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale
---------	------	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	eventuali segnalazioni dei cittadini o accertamenti d'ufficio anche su richiesta di altri enti	Risultato atteso del processo:	repressione delle condotte illecite e riscossione delle sanzioni
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	le attività seguono l'accertamento sul posto e si biforcano in procedimenti amministrativi ed eventualmente penali	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	penale, dirigenziale e civile	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	tempestivo nella rilevazione
Vincoli del processo:	normativa applicabile	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Permane la possibilità che l'operatore ometta la rilevazione		

Codice:	P036	Descrizione:	Assegnazione Residenza
---------	------	--------------	------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Istanza del cittadino	Risultato atteso del processo:	Assegnazione o diniego della residenza
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Proceduralizzazione interna	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale e penale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	Tempestivo



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Vincoli del processo:	Normativa applicabile	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	La criticità rilevata è il controllo ex post sulle residenze assegnate		

Codice:	P037	Descrizione:	Rilascio documenti identità
---------	------	--------------	-----------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Istanza del cittadino	Risultato atteso del processo:	Rilascio del documento di identità
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Istanza del cittadino, istruttoria e rilascio	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale e penale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	Tempestivo
Vincoli del processo:	Normativa applicabile	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	il processo è altamente standardizzato a livello nazionale e non lascia grande margine a fenomeni corruttivi		

Codice:	P038	Descrizione:	Rilascio certificazioni anagrafiche e di stato civile
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Istanza del cittadino	Risultato atteso del processo:	Rilascio certificazione
---	-----------------------	--------------------------------	-------------------------



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Istanza del cittadino, verifica sul possesso dei requisiti e rilascio	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale e penale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	Tempestivo
Vincoli del processo:	Normativa applicabile	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	il processo è altamente standardizzato a livello nazionale e non lascia grande margine a fenomeni corruttivi		

Codice:	P039	Descrizione:	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA
---------	------	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	istanza di parte del cittadino	Risultato atteso del processo:	Acquisizione delle aree al patrimonio comunale
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	istruttoria da parte dell' ufficio tecnico comunale	Momenti di sviluppo delle attività:	momento dell' istruttoria della domanda, individuazione del bene, stipula del contratto di cessione delle aree
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	responsabilità amministrativa contabile responsabilità penale e disciplinare in caso di mancata acquisizione delle aree	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	60 giorni
Vincoli del processo:	vincoli procedurali dettati dalla normativa nazionale e comunale	Risorse e interrelazioni tra i processi:	processo strettamente connesso al procedimento per il rilascio del permesso di costruire
Criticità del processo:	individuazione di bene di scarso valore o poco adatto al fine pubblico da perseguire:		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P040	Descrizione:	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	istanza di parte del cittadino	Risultato atteso del processo:	esatto calcolo del dovuto e introito delle somme
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	istruttoria da parte dell'ufficio tecnico, versamento	Momenti di sviluppo delle attività:	calcolo di quanto dovuto e versamento delle somme
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	responsabilità amministrativa contabile responsabilità penale e disciplinare	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	60 giorni
Vincoli del processo:	normativa nazionale e regolamentare comunale	Risorse e interrelazioni tra i processi:	processo prodromico al rilascio del permesso di costruire
Criticità del processo:	calcolo inferiore al dovuto, mancato versamento		

Codice:	P041	Descrizione:	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE
---------	------	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	istanza di parte del cittadino	Risultato atteso del processo:	individuazione di aree che soddisfino al meglio l'interesse pubblico
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	presentazione progetto, istruttoria da parte dell' ufficio tecnico	Momenti di sviluppo delle attività:	progetto presentato dal cittadino e
Responsabilità connesse alla	responsabilità amministrativa contabile, responsabilità penale, disciplinare	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	60 gg



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

corretta realizzazione del processo:			
Vincoli del processo:	piano regolatore comunale e N.T.A.	Risorse e interrelazioni tra i processi:	processo connesso al procedimento per il rilascio del permesso di costruire
Criticità del processo:	individuazione aree di scarso valore e di non utilità al fine pubblico a cui sono preposte		

Codice:	P042	Descrizione:	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE STANDARD
---------	------	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	istanza di parte del cittadino	Risultato atteso del processo:	esatto calcolo delle somme da versare
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	istruttoria da parte dell' ufficio tecnico comunale	Momenti di sviluppo delle attività:	quantificazione somme versamento da parte del cittadino
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	responsabilità contabile, penale e disciplinare	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	60 gg
Vincoli del processo:	normativa regolamentare comunale	Risorse e interrelazioni tra i processi:	interrelazione con processo di cessione delle aree
Criticità del processo:	quantificazione volutamente inferiore del quantum dovuto		

Codice:	P043	Descrizione:	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	istanza di parte privata	Risultato atteso del processo:	Approvazione del piano, versamento oneri e cessione aree a favore del comune
---	--------------------------	--------------------------------	--



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	istruttoria da parte dell' ufficio e approvazione del Piano da parte della giunta Comunale	Momenti di sviluppo delle attività:	istruttoria da parte dell' ufficio, adozione del piano da parte della giunta, richiesta pareri agli enti sovra comunali e approvazione definitiva di giunta comunale
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Responsabilità penale e disciplinare	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	60 gg
Vincoli del processo:	vincoli normativi a livello statale, regionale e comunale	Risorse e interrelazioni tra i processi:	processo strettamente connesso alla attuazione del Piano Regolatore
Criticità del processo:	possibilità di azioni corruttive sia in fase di istruttoria sia in fase di approvazione		

Codice:	P044	Descrizione:	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Istanza di parte privata	Risultato atteso del processo:	esatto introito nelle casse comunali degli oneri dovuti.
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	istanza, istruttoria ufficio tecnico	Momenti di sviluppo delle attività:	istruttoria, approvazione schema di convenzione, stipula, versamento oneri
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	responsabilità erariale, penale e disciplinare	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	60 gg
Vincoli del processo:	vincoli procedurali dettati dalla normativa nazionale, regionale e comunale	Risorse e interrelazioni tra i processi:	processo propedeutico al rilascio del titolo concessorio
Criticità del processo:	errata quantificazione delle somme a seguito di evento corruttivo		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P045	Descrizione:	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA
---------	------	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	atto di approvazione piano attuativo	Risultato atteso del processo:	acquisizione aree al patrimonio comunale
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	istruttoria da parte dell' ufficio , delibera del consiglio comunale, stipula convenzione	Momenti di sviluppo delle attività:	esame domanda , approvazione convenzione, stipula atto di cessione
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	responsabilità amministrativa contabile, penale e disciplinare	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	60 gg
Vincoli del processo:	vincoli normativi	Risorse e interrelazioni tra i processi:	processo connesso al procedimento di approvazione del piano attuativo
Criticità del processo:	individuazione di bene di scarso valore o poco adatto al fine pubblico da perseguire:		

Codice:	P046	Descrizione:	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE
---------	------	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	presentazione progetto da parte del privato	Risultato atteso del processo:	individuazione di opere che soddisfino il perseguimento dell' interesse pubblico
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	presentazione progetto, istruttoria, approvazione piano, stipula convenzione	Momenti di sviluppo delle attività:	presentazione progetto, istruttoria, approvazione piano, stipula convenzione
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	responsabilità amministrativa contabile, penale e disciplinare	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	60 gg



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Vincoli del processo:	vincoli procedurali normativi, eventuali vincoli ambientali	Risorse e interrelazioni tra i processi:	processo strettamente connesso all' attuazione del piano attuativo
Criticità del processo:	individuazione opere poco costose che non soddisfano alcun interesse pubblico		

Codice:	P047	Descrizione:	PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Rilascio titolo concessorio	Risultato atteso del processo:	esecuzione delle opere conformemente al progetto approvato
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	presentazione progetto- approvazione progetto - esecuzione opere	Momenti di sviluppo delle attività:	ritiro del permesso a costruire- esecuzione dei lavoro collaudo finale delle opere realizzate
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	responsabilità penali, amministrative contabili	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	tempi stabiliti in sede di rilascio del permesso a costruire.
Vincoli del processo:	vincoli normativi e da progetto	Risorse e interrelazioni tra i processi:	processo strettamente connesso all' attuazione del piano attuativo
Criticità del processo:	opere eseguite non conformemente al progetto di scarsa qualità		

Codice:	P048	Descrizione:	PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Istanza di parte	Risultato atteso del processo:	pagamento di quanto dovuto al comune in cambio della mancata cessione delle aree
---	------------------	--------------------------------	--



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	istanza di parte- rilascio permesso - pagamento oneri	Momenti di sviluppo delle attività:	istanza di parte- rilascio permesso - pagamento oneri
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	eventuali Responsabilità penale, amministrativa contabile	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	60 gg
Vincoli del processo:	normativi sia dovuti a norme statali che regionali e comunali	Risorse e interrelazioni tra i processi:	processo strettamente connesso all' attuazione dell' intero piano attuativo
Criticità del processo:	quantificazione degli oneri da pagare al comune in maniera errata		

Codice:	P049	Descrizione:	PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	istanza di parte	Risultato atteso del processo:	approvazione di un piano che soddisfi anche interessi pubblici
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	presentazione istanza- approvazione-rilascio permessi relativi e susseguenti	Momenti di sviluppo delle attività:	presentazione istanza- approvazione-rilascio permessi relativi e susseguenti
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Penale e amministrativa contabile	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	60 gg
Vincoli del processo:	vincoli normativi	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	approvazione di un piano non conforme alla normativa e poco tutelante degli interessi pubblici		

Codice:	P050	Descrizione:	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO
---------	------	--------------	---



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Deliberazione di approvazione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Inoltro documentazione agli Enti sovraordinati - Acquisizione pareri - Eventuali integrazioni - Predisposizione atti amministrativi	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:	normativa applicabile	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P051	Descrizione:	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.)] :...
(P.T.P.C.T.)

Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P052	Descrizione:	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, -REDAZIONE DEL PIANO
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Redazione della proposta di Piano
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Individuazione del professionista e dell'ufficio di piano - Analisi del territorio - Predisposizione proposta di piano	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P053	Descrizione:	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI
---------	------	--------------	---



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Deliberazione di esame osservazioni e controdeduzioni
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	<ul style="list-style-type: none">- Pubblicazione del piano nelle forme e nei tempi di legge- Presentazione osservazioni- Raccolta osservazioni- Istruttoria e controdeduzioni- Predisposizione atti amministrativi	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P054	Descrizione:	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Delibera di approvazione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	<ul style="list-style-type: none">Redazione variante- Istruttoria- Adozione e acquisizione pareri- Pubblicazione e raccolta osservazioni- Esame osservazioni e controdeduzioni- Deliberazione di controdeduzioni- Inoltro agli enti sovraordinati- Approvazione varianti	Momenti di sviluppo delle attività:	



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P055	Descrizione:	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA
---------	------	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Individuazione del tecnico istruttore o del responsabile del procedimento
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	assegnazione aree tecniche	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P056	Descrizione:	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE
---------	------	--------------	--



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Assegnazione al Responsabile del procedimento	Risultato atteso del processo:	Pagamento del contributo finalizzato al rilascio del titolo
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Arrivo istanza, istruttoria, comunicazione del calcolo del contributo dovuto	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Responsabile del procedimento e dirigente	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	L 241 del 1990 e Dpr 380/2001
Vincoli del processo:	L 241 del 1990 e Dpr 380/2001	Risorse e interrelazioni tra i processi:	Responsabile del procedimento e dirigente
Criticità del processo:	Calcolo errato del contributo o mancato calcolo dello stesso. Mancanza di un sistema di monitoraggio		

Codice:	P057	Descrizione:	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - -CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Piano Controlli	Risultato atteso del processo:	Effettuazione controlli
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Arrivo istanza, nomina del responsabile del procedimento, istruttoria	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Responsabilità dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	- Personale tecnico e amministrativo in carico al Settore VI
Criticità del processo:	In merito al controllo dei titoli rilasciati possono configurarsi rischi di omissioni o ritardi nello svolgimento di tale attività; inoltre può risultare carente la definizione di criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P058	Descrizione:	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI
---------	------	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Assegnazione al Responsabile del procedimento	Risultato atteso del processo:	Rilascio del titolo
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Istruttoria ed eventuale richiesta integrazioni	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Responsabile del procedimento e dirigente	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	L 241 del 1990 e Dpr 380/2001
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	Responsabile del procedimento e dirigente
Criticità del processo:	Mancato invio delle richieste di integrazioni creando un vantaggio al cittadino		

Codice:	P059	Descrizione:	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA
---------	------	--------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Esposti o richiesta della Polizia Socio Ambientale di certificazione in riferimento alle opere edili realizzate	Risultato atteso del processo:	Eventuale ordinanza e archiviazione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Sopralluogo e redazione relazione tecnica di servizio, invio verbale e trasmissione atti al dirigente	Momenti di sviluppo delle attività:	



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.)] :...
(P.T.P.C.T.)

Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Responsabile del procedimento e dirigente e polizia locale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	LR 15 del 2008 e L 241 del 1990
Vincoli del processo:	LR 15 del 2008 e L 241 del 1990	Risorse e interrelazioni tra i processi:	- Personale tecnico e amministrativo in carico al Settore VI e polizia locale
Criticità del processo:	Gli eventi rischiosi consistono, innanzitutto, nella omissione o nel parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio al fine creare vantaggi al cittadino		

Codice:	P60	Descrizione:	Verifica attestazione presenze in servizio
---------	-----	--------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta interna all'ufficio competente	Risultato atteso del processo:	Attestazione regolarità presenze in servizio
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Esame documentazione - Report su regolarità documentazione presenze	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			